

Comunicato stampa

“ABRACADABRA, quando parlo creo”.

Personale d'arte a tema mela di Margherita Michelazzo.

Genere: arte contemporanea

Presentazione: Monica Bonollo, Valmore Studio d'arte - Vicenza.

Allestimento: Jacopo Gonzato.

Biblioteca Internazionale "La Vigna" Contra' Porta S. Croce, 3, Tel. 540300, Fax 0444 321167,
www.lavigna.it, info@lavigna.it

Orario mostra: ven. sab. dom. dalle ore 16.00 alle ore 19.00 e su appuntamento.

Sabato 15 ottobre, XII Giornata del Contemporaneo, Amaci 2016: apertura straordinaria del giardino e dell'appartamento scarpiano dalle ore 10.00 alle ore 13, dalle 16 alle 19.

margheritamichelazzo@gmail.com; www.margheritamichelazzo.it

Alla Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza, nell'appartamento scarpiano di Casa Gallo, Margherita Michelazzo interviene con "ABRACADABRA. Quando parlo creo", evento di solidarietà a "La Vigna" in difficoltà, ideato e curato dalla stessa artista, in collaborazione con la Biblioteca e Veneto Agricoltura.

Il titolo dell'evento e della mostra d'arte che lo accompagna, è augurale. Nel manifesto, la parola ABRACADABRA appare scritta a palindromo sopra una verdissima mela, una specie di amuleto, per allontanare malattia e sofferenza. Attraverso il tema "mela", con una mostra d'arte, un incontro con esperti e l'adesione alla XII Giornata del Contemporaneo, AMACI 2016, in uno "spazio" che vuole essere "sinergico" e "sinestetico", l'evento si prefigge di ribadire l'importante ruolo de "La Vigna".

La mostra, presenta e mette in vendita a favore de "La Vigna", lavori a tema mela dell'artista Margherita Michelazzo (disegni, pitture, incisioni, libri d'artista).

In mostra anche due installazioni site specific che valorizzano i caratteri straordinari della location ed inducono a riflessioni sulle problematiche legate all'antropocene.

Una bicicletta elettrica della ditta Askoll che, al posto della batteria, ostenta un fragile vaso riempito di semi di mela e, sul portapacchi, un fascio di innesti, apre la vista di un paesaggio realizzato con migliaia di mele, un centinaio di varietà storiche, "recuperate" e "salvaguardate" da Veneto Agricoltura. Intitolata "All'andata la mela, al ritorno, l'innesto", l'opera sottolinea il ruolo del migrante nell'economia ma al contempo, la stretta relazione tra innovazione e sostenibilità ambientale.

Un albero virtuale, costruito sulla successione di Fibonacci, con visioni di mele storiche dentro formelle di legno di melo antico, accoglie ed insegue lo spettatore. Allude al tema dell'identità come valore da salvaguardare: identità certe, incerte e perdute. Ondeggia sopra un piccolo ed all'apparenza insignificante seme di mela. Si specchia sulla pietra di Clauzetto del pavimento, avvolto dalla luce diafana che scende dall'alto del cavedio, in uno spazio destinato a vita sociale, una sorta di "piazza" per l'Arte, realizzata da Carlo Scarpa. Provocatoriamente, l'installazione è sorretta da sette puntelli a significare che, senza sostegno, tutto è destinato a crollare... Sui setti colorati di grigio, di rosso pompeiano, di nero e di verde, incisioni, rigorosamente in bianco e nero, dialogano con la parola scritta. Nel gioco, a palindromo, tra la parola mela e la parola male, nascono nuove parole e curiose relazioni. Con "le sindoni" della mela su carta ottenuta dal rifiuto della mela, un libro d'artista svela divine proporzioni e forti simbologie. Dal giardino, il suono lungo e sussurrato dell'imponente opera dell'artista, "Le lune di Galileo". Della relazione tra sole, luna e mela, nelle opere di Margherita Michelazzo, Jacobo Borges, suo maestro alla Sommerakademie di Salisburgo, dice che "...el sol, la luna y la manzana son la misma cosa" e "eso se puede ver en su obra".

La mela, con la sua emblematica iconografia è il soggetto privilegiato dall'artista che la propone manifestando propensione per la ricerca e la sperimentazione.